

Il buco nel paradiso

Francesca Petrucci

Tratto da: *60 storie d'amore per amore degli animali* (ioleggoconjoy-Confido in te, 2013)

Mi chiamo Nina. Ho sette anni e mi sto adattando alla mia nuova vita.

La terra a volte mi manca, o meglio mi manca casa mia. Qui è bello, c'è tanta luce, erba su cui rotolarsi e correre a perdifiato, e poi tanti altri cani, con cui giocare, cibo, acqua fresca. Non manca nulla. O quasi.

Il cielo è grande, e quando sono volata quassù mi è parso uno spazio infinito, dove mi metto? Mi sono chiesta, è tutto uguale! Quale sarà il mio posto?

Ero felice, perché subito mi sono sentita come rinascere, niente più dolore che mi levava il fiato, niente più debolezza, mi sono sentita forte e veloce, come quando ero cucciola. Poi è arrivata una fitta fortissima, ma non era la pancia che mi faceva male, né la zampa, non era il mio corpo...era il mio cuore.

Mi sono guardata intorno fra le tante meraviglie, ma con stupore e poi con sgomento non riuscivo a trovare casa mia. Non riuscivo a vedere il mio giardino, la mia cuccia, i miei cuscini, il mio divano, e cosa peggiore di tutte non trovavo "loro". Non vedevo la mia famiglia, dove sono finiti? Mi hanno forse abbandonata?

In quel momento di sconforto e smarrimento mi si è avvicinato un grande cane da pastore. Aveva il pelo lungo e folto, e l'aria molto saggia.

- Che cosa ti preoccupa giovane amica? – mi ha detto con voce profonda come se potesse leggere nel mio cuore.
- È bellissimo qui, ma io... io non trovo la mia famiglia! – ho risposto con disperazione.

Lui è rimasto in silenzio a lungo, guardando lontano, poi mi ha spiegato tutto, e ho capito finalmente che non mi hanno abbandonata, sono io che ho lasciato la terra per volare sul ponte dell'arcobaleno.

- Ma allora... sono io che li ho abbandonati??? – ho detto ancora più confusa e triste, pensando al loro dolore.
- In un certo senso sì. Ma non del tutto.
- Che cosa vuoi dire? Io... non capisco!
- Guarda tu stessa!

Il grande cane mi ha portato in un posto speciale, ha scavato con la zampa tra le nuvole soffici e poi mi ha detto: – adesso guarda giù!

Non potevo credere ai miei occhi! Proprio lì sotto c'era la mia casa e potevo vedere tutto! Impazzita dalla gioia ho cominciato a chiamare forte i miei padroni "sono qui! sono qui!" abbaio con tutto il fiato, ma loro sembravano non sentirmi.

- Perché non possono vedermi se io vedo loro? – ho chiesto al grande cane.
- Quante domande, per essere appena arrivata! Col tempo capirai.

E in un istante il grande cane è svanito, lasciandomi sola a contemplare con impotenza la mia famiglia.

Non sono in grado di dire quanto tempo è passato da quando ho scoperto il buco da cui posso guardare la mia casa, ma so solo che da allora non ho più avuto dubbio su quale fosse il mio posto in cielo.

Ho accettato il fatto che non possano vedermi, ma proprio come ha detto il grande cane, passando le ore a contemplarli ho scoperto che c'è un modo per comunicare con loro, diverso ma bellissimo: basta cercare il loro cuore, è lì che sono rimasta, è lì che trovo la mia pace.

Quassù ho tutto quello che mi serve per essere felice, non mi manca niente, se non la mia adorata famiglia. Corro e gioco per tutto il tempo e quando voglio sentire il loro amore guardo giù, attraverso quel buco e cerco i loro cuori, li sento battere, mi accoccolo e piano piano mi addormento, come se fosse una delle tante sere in cui cercavo il calore dei loro corpi e, cullata dalle loro voci e dai rumori amici della casa, in pace con il mondo intero trovavo il sonno.

Chissà se anche loro hanno capito che non li ho abbandonati, ma che riposo felice dentro al loro cuore...